

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E IL MANTENIMENTO DEL DIRITTO D'USO DEI MARCHI DI CONFORMITA' CERTIQUALITY – UNI E CERTIQUALITY – UNI/CEN KEYMARK E DELLA CERTIFICAZIONE A FRONTE DELLA NORMA UNI EN 14411:2016 PER LE PIASTRELLE DI CERAMICA

1. PREMESSA

Certiquality Srl (brevemente CQY) è un Organismo di Certificazione che opera secondo i criteri generali definiti dalla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065 e che, quale Organismo indipendente, provvede a fornire alle Organizzazioni richiedenti servizi di valutazione e di Certificazione di conformità dei propri prodotti alle prescrizioni delle Norme di riferimento.

CERTIQUALITY S.r.l. non effettua, né direttamente né attraverso rapporti di agenzia con sub-contraffattori, alcun servizio di consulenza per supportare le Organizzazioni a mettere a punto un Sistema di Gestione o a redigere la relativa documentazione.

Lo stato giuridico di Certiquality S.r.l. è descritto nello Statuto.

Il sostegno finanziario per l'attività di CQY. è fornito dai proventi previsti per la certificazione.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel presente Regolamento vengono definiti i rapporti fra CQY e le Organizzazioni che intendono ottenere e mantenere il diritto d'uso del marchio di conformità Certiquality-UNI e del marchio di conformità CEN KEYMARK per le piastrelle di ceramica.

La certificazione comprende la valutazione da parte di Certiquality del sistema qualità dell'Organizzazione secondo i punti applicabili della norma UNI EN ISO 9001:2015 e la verifica di conformità dei prodotti di ceramica alla norma UNI EN 14411:2016.

Sull'applicazione del presente Regolamento sorveglia il Comitato di Salvaguardia dell'Imparzialità, nominato dal Consiglio di amministrazione, nel quale sono rappresentate le parti interessate alla Certificazione.

2.1 NORME DI RIFERIMENTO

Le norme di riferimento sono le seguenti: UNI EN 14411:2016, UNI EN ISO 10545 (vedi Allegato A), *CEN Keymark Scheme Rules for ceramic tiles (SDG 3 N. 20 Rev.4)*, Regolamento CEN IR 4, UNI EN ISO 9001:2015.

3. CONTESTO NORMATIVO E DEFINIZIONI

Per la terminologia riguardante le piastrelle di ceramica si fa riferimento alla norma UNI EN 14411:2016.

3.1 Produttore

Per produttore si intende l'azienda che produce e/o pone sul mercato, sotto suo nome, le piastrelle di ceramica, assumendo la completa responsabilità del prodotto e che ha richiesto e ottenuto la concessione del diritto d'uso del marchio o dei marchi.

3.2 Laboratorio di prova

Laboratorio, designato da CQY, che attua le prove di laboratorio previste dal presente Regolamento e dalle norme di riferimento.

Il Laboratorio di prova deve dimostrare la conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

3.3 Ente

Ente preposto alle attività di verifica ispettiva, designato da CQY; effettua gli audit attraverso proprio personale qualificato e nominato da CQY per le verifiche sui luoghi di produzione ed i prelievi dei lotti di prova previsti dal presente Regolamento.

Nota -Le funzioni di Laboratorio di prova e di Ente possono essere affidate da CQY ad una stessa Organizzazione.

3.4 Sistema qualità

Struttura organizzativa, responsabilità, procedure, processi e risorse per implementare un sistema di gestione della qualità come definito dalla norma UNI EN ISO 9001:2015.

3.5 Piano di controllo di produzione

Documento che, per uno specifico prodotto o gruppo di prodotti, specifica quali procedure e risorse devono essere utilizzate da chi e quando, al fine della verifica delle caratteristiche e della ripetibilità del prodotto.

3.6 Prove di tipo

Prove effettuate sui campioni di prodotto al fine di verificare che siano conformi ai requisiti definiti dalla norma di riferimento.

3.7 Gruppo di prodotto

Per gruppo di prodotto si intendono piastrelle fabbricate con un processo definito (estrusione, pressatura) e aventi porosità definita.

L'attribuzione di una piastrella ad un determinato gruppo di prodotto viene effettuata in base a quanto stabilito dalla Norma UNI EN 14411:2016.

3.8 Serie commerciale in un gruppo di prodotto

Per serie commerciale in un gruppo di prodotto si intendono piastrelle aventi stesso supporto, raggruppate in un certo numero di formati e colori, uscenti da uno stesso impianto di produzione.

3.9 Articolo in una serie commerciale

Per articolo in una serie commerciale si intende una piastrella che si diversifica solo in base alle dimensioni e/o alla natura della superficie di esercizio, del colore dello smalto e del decoro. Ogni articolo è identificato dal produttore con un codice o una specifica.

3.10 Supporto

Per supporto si intende la materia costitutiva della piastrella non smaltata o della parte sottostante allo smalto nel caso di piastrelle smaltate.

3.11 Famiglia in un gruppo di prodotto

Per famiglia in un gruppo di prodotto si intende un insieme di piastrelle di ceramica per le quali i risultati delle prove relative a ciascun prodotto sono validi per gli altri prodotti appartenenti alla stessa famiglia.

Le famiglie possono essere definite in termini di caratteristiche del supporto e/o di finitura superficiale.

3.12 Lotto di prova

La definizione del lotto di prova (campionatura) avviene per gruppo di prodotto, per stabilimento, per formati e spessori diversi e per colori e decori diversi.

3.13 Certificato

Il Certificato di concessione del diritto d'uso del marchio Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK è il documento con il quale Certiquality attesta che un prodotto/gruppo di prodotti è conforme ai requisiti della norma di riferimento UNI EN 14411:2016.

Il certificato ha validità 3 anni ed è subordinato a verifiche almeno annuali (audit e prove) e al mantenimento della conformità alle norme di riferimento.

Il contratto con CQY ha validità 3 anni.

Al termine del periodo di 3 anni è previsto il rinnovo della concessione che comporta l'esecuzione delle prove previste nell'allegato C per la verifica di certificazione.

4. CONDIZIONI GENERALI

4.1 Possono accedere alla Certificazione tutte le Organizzazioni che rientrano nel campo d'applicazione della norma di riferimento UNI EN 14411:2016.

4.2 Perché venga attivato l'iter di certificazione da parte di CQY, l'Organizzazione richiedente deve:

- rispondere alla definizione di produttore data al precedente punto 3.1 e rientrare nell'ambito di applicazione della norma come riportato al 4.1;
- presentare domanda secondo quanto indicato al successivo punto 6.1;
- sottoporsi con esito positivo ai controlli iniziali, di cui al successivo punto 6.4;
- impegnarsi ad accettare le condizioni imposte dalla norma UNI EN 14411:2016, dal presente Regolamento inclusi i relativi Allegati e successive modifiche (disponibile sul sito Internet: www.certiquality.it), dal Regolamento CEN IR 4 e dal documento *Keymark Scheme Rules for ceramic tiles*.

4.3 L'accettazione della domanda, il rilascio della Certificazione e il suo mantenimento comportano il pagamento degli importi previsti; il mancato adempimento di tali obblighi alla scadenza stabilita comporta la sospensione o la revoca del Certificato secondo quanto previsto agli artt. 12 e 13.

4.4 L'Organizzazione si impegna a conformare e mantenere conformi i propri prodotti a tutti i requisiti di legge e di natura cogente (quali direttive, leggi, regolamenti) applicabili. CQY ha la responsabilità di verificare sulla base di un campionamento congruente con i tempi di audit che l'Organizzazione conosca e sia in grado di gestire tutti gli aspetti cogenti connessi al prodotto oggetto di certificazione.

4.5 CQY gestisce un elenco delle Organizzazioni e dei prodotti certificati disponibile sul sito Internet: www.certiquality.it.

CQY rende pubblici i dati anche in caso di sospensione, revoca e rinuncia alla certificazione. Analoghe informazioni sono trasmesse agli Organismi con i quali CQY ha definito accordi di riconoscimento. L'Organizzazione potrà inoltre essere inserita nella banca dati degli Enti di Accreditamento.

4.6 L'Organizzazione in possesso di Certificazione si deve impegnare a:

- mantenere la propria struttura conforme ai requisiti della norma e dei regolamenti di riferimento;
- accettare, a proprie spese, le visite di valutazione che si rendessero necessarie per mantenere valida la Certificazione rilasciata;
- non utilizzare la propria certificazione in modo tale da poter danneggiare la reputazione di CQY e/o del sistema di certificazione e compromettere la fiducia del pubblico;
- consentire, per le finalità connesse all'audit, l'accesso ai propri locali e al proprio sistema informativo ai Valutatori CQY, agli eventuali Osservatori o Esperti e ai Valutatori degli Enti di Accreditamento ed assisterli durante gli audit; nel caso di rifiuto dell'Organizzazione di ricevere gli Osservatori di CQY o di Enti di controllo e accreditamento, CQY può disporre la mancata concessione, la sospensione o la revoca della Certificazione;
- consentire il prelievo di campioni di prodotto;
- attuare le azioni correttive a seguito degli scostamenti rilevati;
- tenere una registrazione di tutti i reclami dei propri clienti e delle relative azioni correttive e preventive intraprese e metterle a disposizione di CQY e dei suoi Valutatori in occasione delle visite di sorveglianza;

- cessare l'esibizione o qualsiasi altro uso dei documenti di Certificazione e dei marchi appena dopo la scadenza, la sospensione, la revoca, la rinuncia e il conseguente ritiro della Certificazione; in caso di riduzione del campo di applicazione della certificazione rettificare di conseguenza tutti i documenti pertinenti.

4.7 Responsabilità

L'Organizzazione si impegna a garantire la completezza e la veridicità dei documenti e delle informazioni messe a disposizione degli auditor incaricati da CQY.

CQY è esplicitamente esonerato da ogni responsabilità in caso di mancata o incompleta comunicazione di dati, come pure nel caso gli stessi non corrispondano alla reale situazione aziendale.

CQY ha la responsabilità di verificare che il Sistema di Gestione dell'Organizzazione sia in grado di gestire efficacemente l'osservanza delle leggi e norme cogenti relativamente ai prodotti certificati, pur non assumendo alcuna responsabilità diretta in ordine alla adeguatezza delle scelte tecniche a tal fine adottate dall'Organizzazione – che rimane l'unica responsabile – né in ordine all'accertamento della conformità ai requisiti di legge.

La Certificazione rilasciata da Certiquality S.r.l. non esime l'Organizzazione dagli obblighi di legge derivanti dai prodotti forniti e dagli obblighi contrattuali verso i propri clienti, con esclusione di qualsiasi responsabilità od obbligo di garanzia da parte di CQY.

In particolare, si conviene che nessuna responsabilità può derivare a CQY per difetti di prodotti forniti dall'Organizzazione a terzi, nei casi contemplati dal D.Lgs. 06/09/2005 n. 206 e smi (Codice del Consumo) e Direttiva CEE 85/374, in materia di responsabilità per danno di prodotti difettosi e per comportamenti, sistematici od occasionali, dell'Organizzazione stessa, non allineati a Leggi e/o Regolamenti.

CQY. non è responsabile di inadeguatezze o danni di alcun tipo provocati dall'attività dell'Organizzazione o dai suoi prodotti, processi o servizi.

CQY non è responsabile per eventuali inesattezze contenute in banche dati di Enti di Accreditamento e Controllo in particolare qualora i dati vengano dagli stessi trasmessi ad altre entità.

4.8 Obbligo di informazione

4.8.1 Modifiche anagrafiche od organizzative, cambi di proprietà, variazioni dell'assetto societario o lievi cambiamenti della descrizione e degli aspetti editoriali dell'oggetto della Certificazione devono essere comunicati a CQY e possono consentire il mantenimento della Certificazione, con eventuale nuova emissione del Certificato. In funzione dell'entità delle modifiche, CQY si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione o di effettuare visite presso l'Organizzazione, al fine di verificare che le modifiche non alterino la conformità del Sistema di Gestione.

4.8.2 Obbligo di informazione su eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso

L'Organizzazione in possesso di Certificazione si impegna a informare CQY entro 5 giorni a mezzo e-mail, lettera raccomandata A.R. o PEC, in merito a:

- tutte le situazioni difformi rilevate dalle Autorità di controllo, eventuali sospensioni o revoche di autorizzazioni, concessioni, ecc. relative alla produzione/erogazione di prodotti e/o servizi connessi alla certificazione;
- eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti posti dalla legge;
- incidenti o di infortuni gravi o di danni ambientali.

5. UTILIZZO DEI MARCHI E IDENTIFICAZIONE DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA

L'Organizzazione certificata acquisisce il diritto d'uso dei Marchi Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK (Fig. 1 o Fig. 2).

I marchi possono essere apposti sulle piastrelle certificate e/o loro imballaggio, nei limiti della certificazione ottenuta: ossia solo su articoli per cui è stato acquisito il diritto d'uso dei marchi e che sono di prima scelta.

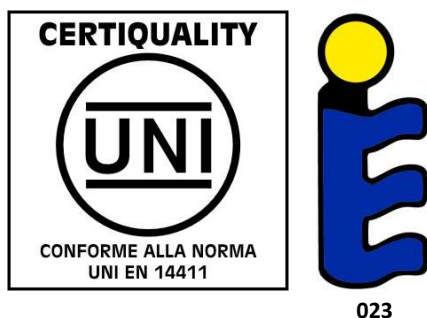
Il Marchio Certiquality-UNI riprodotto in figura 1 include il numero di concessione dello stabilimento produttivo e del relativo gruppo di prodotto ("PT" maiuscolo seguito da uno spazio e da un numero progressivo a quattro cifre) che è riportato sul certificato.

Il Marchio Certiquality-UNI e CEN KEYMARK riprodotto in figura 2, include inoltre il codice identificativo di CQY.

Fig. 1 - Immagine del Marchio Certiquality-UNI



Fig. 2 - Immagine del Marchio Certiquality-UNI/CEN KEYMARK



PT 0000

023

L'Organizzazione certificata che intende utilizzare i marchi Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK deve richiederli a CQY.

I marchi devono essere apposti in forma indelebile ed inamovibile.

L'Organizzazione può utilizzare i marchi in bianco e nero o nei colori ufficiali: il nero 100% nel caso di Fig. 1 e il nero unito al giallo e al blu nel caso di Fig. 2.

L'utilizzo di colori diversi da quelli indicati deve essere preventivamente autorizzato da Certiquality.

Le piastrelle di ceramica e/o il loro imballaggio devono inoltre riportare quanto previsto al punto 8 della norma UNI EN 14411:2016.

L'Organizzazione può inserire sul prodotto anche altri marchi di conformità dei quali è titolare e che corrispondono all'applicazione della norma UNI EN 14411:2016.

I Marchi possono inoltre essere apposti su documenti informativi, cataloghi, ecc. distinguendo senza possibilità di dubbio i prodotti aventi diritto d'uso dei Marchi da quelli che ne sono privi. La riproduzione dei Marchi sulla carta intestata è vietata.

L'Organizzazione deve inviare a Certiquality per conoscenza copia della documentazione in cui appaiono o vengono citati il Marchio Certiquality-UNI e/o il Marchio CEN KEYMARK.

5.1 Cessione, trasferimento

Il diritto d'uso dei Marchi non può essere ceduto.

5.2 CQY, accertato l'uso scorretto della Certificazione, prenderà le misure atte ad impedirne la prosecuzione e a salvaguardare i propri interessi.

6. PROCEDURA DI CONCESSIONE DEL DIRITTO D'USO DEL MARCHIO

6.1 Richiesta di Offerta/Domanda di Certificazione e accettazione

Il produttore che intende essere certificato ed ottenere il diritto d'uso dei Marchi Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK deve richiedere un'offerta a CQY presentando la domanda (MOD DOM 14411) corredata dalla documentazione richiesta al par. 6.2.

CQY procede all'esame formale della documentazione presentata al fine di verificare la completezza e l'adeguatezza delle informazioni generali e provvede ed inviare l'offerta all'Organizzazione.

L'accettazione dell'offerta perfeziona il rapporto contrattuale fra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento, e successive modifiche, disponibile sul sito Internet: www.certiquality.it.

6.2 Nel caso di domanda di certificazione e domande successive, l'Organizzazione deve inviare a CQY il modulo di domanda (MOD DOM 14411) corredata da:

- a) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente, da cui risulti l'iscrizione nei registri delle imprese ed indichi la persona che ha la legale rappresentanza della società;
- b) scheda di prodotto (per la definizione dei lotti di prova), come da schema riportato nell'Allegato al modulo di domanda (MOD DOM 14411);
- c) descrizione anche schematica del piano di controllo di produzione;
- d) descrizione dei mezzi di controllo utilizzati per i controlli di qualità;
- e) catalogo commerciale generale dei prodotti.

CQY può inviare o condividere tale documentazione con il Laboratorio e l'Ente per l'analisi tecnica e per l'effettuazione degli audit e dei campionamenti.

La documentazione di cui al punto e) ha valore puramente informativo. Ogni successiva variazione deve essere comunicata dall'Organizzazione a CQY e al Laboratorio di prova per l'aggiornamento del fascicolo di prodotto.

6.3 Analisi tecnica

Il Laboratorio di prova effettua un'analisi della documentazione tecnica, verifica la completezza delle informazioni fornite e pianifica la campionatura in base alla scheda di prodotto allegata alla richiesta di offerta.

In caso di difformità sostanziali rilevate nell'analisi della documentazione tecnica, CQY contatta l'Organizzazione per le azioni del caso.

6.4 Audit di certificazione

Il valutatore incaricato da CQY contatta l'Organizzazione effettuare la verifica.

Nel corso della visita all'unità produttiva interessata, l'ispettore, coadiuvato dal delegato del produttore, verifica la rispondenza del piano qualità in atto nel sistema produttivo.

Nel corso dell'audit l'ispettore valuta inoltre la conformità dell'Organizzazione ai punti applicabili della UNI EN ISO 9001:2015. Come specificato nell'Allegato B, l'elenco dei punti da verificare è diverso a seconda che l'Organizzazione sia o meno in possesso di certificazione del sistema di gestione della qualità.

L'ispettore procede anche al prelievo dei campioni, secondo il piano di campionatura precedentemente comunicato al produttore.

I campioni prelevati vengono inviati al Laboratorio di prova per l'effettuazione delle prove previste nell'Allegato C al presente Regolamento.

In seguito alla verifica il valutatore predispone il Rapporto di audit.

CQY effettua un esame della documentazione di verifica.

6.4.1 Risultati di audit

In caso di risultati negativi della verifica e/o delle prove l'Ente comunica i risultati all'Organizzazione.

Se sono emerse non conformità l'Organizzazione è tenuta a presentare entro i termini stabiliti le opportune azioni correttive.

CQY se lo ritiene necessario, può disporre che venga effettuata una nuova verifica o che vengano ripetute le prove al fine di valutare la chiusura delle non conformità.

In caso di esito positivo sia della verifica che delle prove l'Ente invia la documentazione a CQY per la delibera della Commissione Tecnica.

6.5 Delibera della Commissione Tecnica

La documentazione di audit viene sottoposta alla delibera della competente Commissione Tecnica di CQY per il rilascio o meno della certificazione e del diritto d'uso dei Marchi Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK.

CQY comunica all'Organizzazione la delibera della Commissione Tecnica.

In caso di delibera positiva invia al produttore il certificato Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK.

In caso di delibera negativa, CQY ne dà comunicazione scritta al produttore, che avrà la facoltà di richiedere, a sue spese, la ripetizione delle prove, entro e non oltre tre mesi da questa comunicazione, mettendo a disposizione del laboratorio altri campioni.

Qualora l'esito della seconda prova fosse ancora negativo, la richiesta di concessione del diritto d'uso dei Marchi verrà respinta.

6.6 Campioni depositati

Il Produttore conserva degli esemplari di piastrelle e di imballaggio marchiato, per ogni serie commerciale soggetta ai Marchi Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK, per tutta la durata della concessione e per un anno dopo lo scioglimento del contratto.

7. ESTENSIONE

L'Organizzazione che intende estendere il diritto d'uso dei marchi deve farne richiesta a CQY utilizzando il modulo di domanda (MOD DOM 14411).

Se la richiesta è relativa allo stesso prodotto o gruppo di prodotti per il quale l'Organizzazione ha già ottenuto il Marchio Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK, Certiquality può decidere di non effettuare un ulteriore audit ma richiede l'invio di campioni di prodotto per le analisi previste.

A fronte di risultati positivi CQY fornisce all'Organizzazione un nuovo certificato che comprende l'estensione.

Se l'Organizzazione intende utilizzare il Marchio Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK per prodotti che rientrano nel campo di applicazione della norma UNI EN 14411:2016 ma per i quali non possiede già una concessione deve inoltrare a CQY domanda come al punto 6.1.

La stessa procedura deve essere seguita nel caso in cui l'Organizzazione intenda utilizzare i Marchi sulla produzione di un sito diverso da quello riportato nel certificato di concessione o decida di spostare la produzione in un sito diverso.

8. MODIFICHE AL PRODOTTO O AL PROCESSO

L'Organizzazione è tenuta ad informare CQY di tutte le modifiche apportate al prodotto e al pro-

cesso produttivo che possono influenzare la conformità del prodotto finito alla norma di riferimento UNI EN 14411:2016.

CQY si riserva di valutare l'impatto delle modifiche sulla validità della certificazione, disponendo se del caso le necessarie verifiche presso l'Organizzazione. Tali verifiche possono comprendere anche prove sul prodotto da concordare eventualmente con l'Organizzazione.

I prodotti interessati dalle modifiche non possono essere marchiati con il logo Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK prima dell'autorizzazione di CQY.

In caso contrario la certificazione e concessione del diritto d'uso dei marchi può essere sospesa anche secondo quanto previsto nel CEN/CENELEC Internal Regulations Part 4: Certification – clause B.1.7.4.

9. MANTENIMENTO

L'Ente effettua verifiche di sorveglianza almeno annuali al fine di verificare il mantenimento della conformità dell'Organizzazione e dei prodotti alle norme di riferimento.

L'Organizzazione deve comunicare a CQY l'elenco dei prodotti per i quali non intende mantenere la certificazione.

Annualmente viene redatto ed inviato all'Organizzazione un elenco delle prove previste ed i relativi costi.

Nel corso della verifica di sorveglianza l'ispettore valuta la conformità dell'Organizzazione ai punti applicabili della norma UNI EN ISO 9001:2015, come specificato nell'Allegato B.

Devono inoltre essere verificati i seguenti aspetti:

- il corretto uso del marchio/i;
- ogni eventuale cambiamento della produzione (es. sospensione della produzione, modifiche di processo, ecc);

- ogni eventuale cambiamento delle caratteristiche dei prodotti certificati;
- ogni eventuale cambiamento del piano di controllo di produzione dell'Organizzazione;
- gli eventuali reclami ricevuti dall'Organizzazione sui prodotti certificati;
- verifica dell'efficacia delle azioni correttive relative alle eventuali non conformità rilevate nel corso della verifica precedente;
- l'impatto di eventuali modifiche apportate all'assetto organizzativo.

La verifica di sorveglianza prevede le prove elencate nell'Allegato D al presente Regolamento.

In seguito al rilascio di una non conformità l'Organizzazione è tenuta a predisporre ed effettuare le necessarie azioni correttive entro il termine stabilito che non può comunque superare i tre mesi.

CQY può disporre una verifica suppletiva a spese dell'Organizzazione.

Nel caso in cui la gravità o il numero delle non conformità rilasciate sia tale da mettere in dubbio la conformità dell'Organizzazione o del prodotto CQY può deliberare per una o tutte le categorie di prodotto come definite dalla norma UNI EN 14411:2016:

- la sospensione della certificazione e concessione del diritto d'uso dei marchi Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK per un periodo di tempo definito.
- la revoca della certificazione e concessione del diritto d'uso dei marchi.

10. PRELIEVI CASUALI

CQY può dare mandato al Laboratorio di prova e/o all'Ente di ispezione di eseguire, a suo nome e senza preavviso, prelievi casuali di piastrelle certificate, sia presso il produttore che sul mercato, nella quantità necessaria ad eseguire prove

atte ad accertarne la conformità al prodotto certificato.

Qualora venga accertata la non conformità, il laboratorio di prova e/o l'Ente ne daranno comunicazione scritta a CQY per l'adozione dei provvedimenti previsti al punto 12 o 13 del presente Regolamento, addebitando i costi sostenuti al licenziatario stesso.

11. RISERVATEZZA

Gli atti (documentazione, risultati delle prove di laboratorio, lettere, comunicazioni) relativi alle attività di Certificazione dei prodotti dell'Organizzazione richiedente sono considerati riservati e l'accesso ad essi è regolamentato da apposita procedura interna.

Le persone di CQY e gli addetti del Laboratorio di prova e dell'Ente che nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni alle funzioni di CQY coinvolte nell'iter di certificazione vengano a conoscenza dei contenuti di tali atti, sono tenute al segreto professionale.

L'accesso e la consultazione dei documenti relativi alla certificazione sono riservati solo e all'Organizzazione certificata e agli Enti di controllo e accreditamento.

Nel caso in cui informazioni relative all'Organizzazione debbano essere divulgate per obblighi di legge, CQY ne darà avviso all'Organizzazione stessa.

CQY opera comunque in piena conformità alla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

12. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE E CONCESSIONE DEL DIRITTO D'USO DEI MARCHI

CQY può deliberare la sospensione della certificazione e concessione del diritto d'uso dei Marchi nei seguenti casi:

- i prodotti non sono risultati completamente conformi a quanto stabilito dalla norma di riferimento ma la non conformità non è tale da giustificare la revoca della certificazione;
- mancato rispetto da parte dell'Organizzazione del contratto stipulato con CQY e del presente Regolamento;
- mancata risoluzione delle non conformità entro il periodo stabilito;
- richiesta dell'Organizzazione che ne concorda tempi e condizioni con CQY.

In ogni caso la comunicazione della sospensione contiene i seguenti elementi:

- periodo di sospensione;
- motivazioni;
- modalità di applicazione della sospensione (es. richiamo di prodotti già sul mercato, comunicazione ai venditori, ecc);
- condizioni per la revoca della sospensione, che possono includere una verifica suppletiva al termine del periodo.

CQY comunica al CEN Management Center, tramite UNI la sospensione e la successiva revoca del provvedimento riguardante il Marchio CEN KEYMARK.

13. REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE E CONCESSIONE DEL DIRITTO D'USO DEI MARCHI

CQY può deliberare la revoca della certificazione e concessione del diritto d'uso dei Marchi:

- al termine del periodo predisposto per il ripristino della conformità, come descritto ai precedenti punti 9 e 12, nel caso in cui azioni correttive e sospensione non abbiano dato risultati positivi;
- immediatamente in caso di grave non conformità.

La revoca della Certificazione e la conseguente cancellazione viene deliberata dalla Commissione Tecnica CQY anche a seguito di:

- inosservanza dei requisiti e prescrizioni derivanti dall'applicazione del presente Regolamento;
- gravi non conformità che pregiudicano le caratteristiche, la qualità e la sicurezza dei prodotti/processi/servizi oggetto di certificazione o carenze a fronte di requisiti rilevanti del sistema qualità;
- violazione di leggi o regolamenti cogenti inerenti i prodotti o i processi oggetto di certificazione;
- persistenza della condizione di morosità per oltre 1 mese dal ricevimento della comunicazione di sospensione amministrativa inviata da CQY con lettera raccomandata.

La decisione di revoca della Certificazione viene comunicata a CQY mediante lettera raccomandata A.R.

CQY comunica al CEN Management Center, tramite UNI i nominativi delle Organizzazioni alle quali è stata revocata la Concessione del Marchio CEN KEYMARK.

Nei casi più gravi, con la delibera di revoca della certificazione e concessione del diritto d'uso dei marchi, CQY può chiedere all'Organizzazione di eliminare il Marchio Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK dai prodotti presenti in magazzino e sul mercato.

In casi particolari, in seguito alla revoca CQY può autorizzare l'Organizzazione a smaltire le scorte di magazzino di alcuni prodotti a Marchio.

L'autorizzazione è concessa per un periodo definito nel corso del quale CQY ha facoltà di effettuare un audit presso l'Organizzazione.

L'attuazione di revoca della Certificazione non dà diritto ad alcun rimborso e comporta il pagamento di una penale secondo quanto previsto dall'art. 15.1.

13.1 In seguito alla delibera della revoca della certificazione e concessione del diritto d'uso dei marchi CQY provvede a:

- a) cancellare l'Organizzazione e i prodotti dagli elenchi delle Organizzazioni certificate;
- b) ritiro del Certificato.

14. REGISTRAZIONI

L'Organizzazione è tenuta a conservare per almeno 10 anni le registrazioni a conferma del mantenimento della conformità allo schema Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK.

15. CONDIZIONI ECONOMICHE

Il contratto stipulato con CQY ha durata di tre anni e si intende tacitamente rinnovato per analogo periodo.

Le condizioni economiche contenute nel tariffario allegato al contratto potranno essere aggiornate di anno in anno.

Gli importi relativi alle attività inerenti la certificazione ed il suo mantenimento devono essere versati a CQY secondo le indicazioni riportate sulle fatture emesse di volta in volta.

Per la Licenza d'uso del Marchio CEN KEYMARK l'Organizzazione è inoltre tenuta a corrispondere a CQY annualmente un importo definito e di competenza del CEN.

Il mancato adempimento dei suddetti obblighi comporta quanto previsto nei punti 12 e 13 del presente Regolamento.

I compensi per l'attività svolta da CQY sono dovuti dall'Organizzazione anche in caso di mancato conseguimento della certificazione per cause non riferibili a CQY stesso.

15.1 Come previsto dagli artt. 9 e 10 del presente Regolamento, in caso di revoca e rinuncia della Certificazione l'Organizzazione è tenuta a pagare a CQY una penale pari al 20% del valore

totale del contratto nel triennio con un minimo di 500 euro e un massimo di 5000 euro.

16. RECLAMI

Chiunque ha facoltà di presentare delle segnalazioni/reclami a fronte di possibili comportamenti di CQY e delle Organizzazioni certificate non in linea con le norme di riferimento da parte.

Le segnalazioni/reclami devono essere formalizzate a mezzo lettera, e-mail o PEC; qualora siano ricevute per via telefonica devono essere successivamente formalizzate dal soggetto segnalante.

Comunicazioni di segnalazioni/reclami anonimi non sono presi in considerazione da CQY.

CQY si impegna a tenere informato il segnalante sugli esiti del reclamo.

17. MODIFICHE DEI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE

CQY comunica alle Organizzazioni certificate ogni eventuale modifica apportata alla norma di riferimento UNI EN 14411:2016, al presente regolamento e/o da CEN allo schema KEYMARK che richiedano adeguamenti da parte dei titolari del Marchio.

CQY definirà la data a partire dalla quale entreranno in vigore le modifiche e definirà un periodo di tempo a disposizione delle Organizzazioni affinché si adeguino alle nuove prescrizioni. Al termine del periodo di tempo definito CQY può deliberare la sospensione delle Organizzazioni non conformi.

L'Organizzazione entro tre mesi dalla comunicazione deve dichiarare a CQY se intende rinunciare alla certificazione/licenza.

In caso di rinuncia CQY concorda con l'Organizzazione la data oltre la quale il diritto d'uso del marchio si intende definitivamente revocato.

Il CEN Management Center e il Laboratorio accreditato ne ricevono formale comunicazione.

18. RINUNCIA AL DIRITTO D'USO DEI MARCHI

L'Organizzazione certificata può rinunciare al diritto d'uso del Marchio Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK per uno, alcuni o tutti i prodotti oggetto di concessione nei seguenti casi:

- a) alla scadenza del periodo di validità del contratto dandone formale disdetta con un preavviso di almeno 3 mesi;
- b) in caso di variazione delle Norme di riferimento, come precisato all'art. 17 del presente Regolamento;
- c) in caso di non accettazione di eventuali revisioni del presente Regolamento;
- d) in caso di non accettazione delle variazioni delle condizioni economiche stabilite da CQY;
- e) in caso di: cessazione dell'attività o cessione di ramo di azienda a soggetto giuridico diverso da quello che ha ottenuto la Certificazione del proprio Sistema di Gestione, disposizioni di legge, fallimento o liquidazione dell'Organizzazione.

Nei casi b), c) e d) la comunicazione deve essere inviata dall'Organizzazione entro 1 mese dalla data di notifica delle variazioni apportate da CQY.

Nei casi b), c), d), e) la rinuncia diventa effettiva dalla data di comunicazione da parte di CQY con cui si prende atto della rinuncia stessa, con contestuale decadenza della validità della certificazione.

La rinuncia alla Certificazione comporta da parte di CQY quanto previsto all'art. 13.1

Nel caso di rinuncia per motivi diversi da quelli precedentemente indicati l'Organizzazione è tenuta al pagamento di una penale secondo quanto previsto dall'art. 15.1.

A seguito della rinuncia l'Organizzazione è tenuta a:

- comunicare, in un termine non superiore a 15 (quindici) giorni dalla data della rinuncia, le giacenze del prodotto marchiato nei propri stabilimenti o magazzini;
- cessare di apporre il Marchio Certiquality-UNI o Certiquality-UNI/CEN KEYMARK su tutti i prodotti oggetto di rinuncia;
- esaurire nei propri stabilimenti o magazzini i prodotti marchiati oggetto di rinuncia entro il termine che verrà indicato da CQY.

19. RICORSI

L'Organizzazione può presentare ricorso contro le decisioni di CQY circa la concessione del Marchio Certiquality-UNI, Il ricorso deve essere inviato mediante raccomandata a Certiquality entro 30 giorni dalla comunicazione della decisione. CQY provvede a dare conferma scritta dell'avvenuta ricezione del ricorso.

CQY, lo sottopone ad apposito Comitato che entro 30 giorni emette la propria decisione con indicazione delle motivazioni. Per giustificati motivi il Comitato ricorsi può esprimersi entro sessanta giorni.

In caso di non accoglimento del ricorso, il provvedimento diventa definitivo; in caso di accoglimento il provvedimento viene annullato o revocato.

Le spese sono a carico della parte soccombente.

Contro la decisione di revoca del Marchio CEN KEYMARK decisa da CQY, l'Organizzazione può presentare ricorso al Comitato di Certificazione CEN.

20. CONTENZIOSI

Ogni controversia relativa all'applicazione o all'interpretazione del presente regolamento sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

21. INDICE DEGLI ALLEGATI

Allegato A - norme di riferimento

Allegato B - punti della norma UNI EN ISO 9001:2015 verificati nel corso dell'audit di certificazione

Allegato C - prove effettuate in certificazione, mantenimento, estensione

Allegato D – diagramma dei controlli.

DOC 32 - ALLEGATO A

NORME DI RIFERIMENTO

UNI EN 14411:2016 - Piastrelle di ceramica - Definizioni, classificazione, caratteristiche e marcatura
UNI EN ISO 10545-1- Piastrelle di ceramica - Campionamento e criteri di accettazione
UNI EN ISO 10545-2- Piastrelle di ceramica - Determinazione delle caratteristiche dimensionali e della qualità della superficie
UNI EN ISO 10545-3- Piastrelle di ceramica - Determinazione dell'assorbimento di acqua, della porosità apparente, della densità relativa apparente e della densità apparente
UNI EN ISO 10545-4- Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza a flessione e della forza di rottura
UNI EN ISO 10545-5- Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza all'urto mediante misurazione del coefficiente di restituzione
UNI EN ISO 10545-6- Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza all'abrasione profonda per piastrelle non smaltate
UNI EN ISO 10545-7- Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza all'abrasione superficiale per piastrelle smaltate
UNI EN ISO 10545-8 - Piastrelle di ceramica - Determinazione della dilatazione termica lineare
UNI EN ISO 10545-9- Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza agli sbalzi termici
UNI EN ISO 10545-10- Piastrelle di ceramica - Determinazione della dilatazione dovuta all'umidità
UNI EN ISO 10545-11- Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza al cavillo per piastrelle smaltate
UNI EN ISO 10545-12- Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza al gelo
UNI EN ISO 10545-13- Piastrelle di ceramica - Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza chimica
UNI EN ISO 10545-14- Piastrelle di ceramica - Determinazione della resistenza alle macchie
UNI EN ISO 10545-15: - Piastrelle di ceramica - Determinazione del piombo e del cadmio ceduto dalle piastrelle
UNI EN ISO 10545-16- Piastrelle di ceramica - Determinazione di piccole differenze di colore

Nota: L'edizione di riferimento delle norme elencate (ove non espressamente indicato) è quella in vigore all'atto dell'esecuzione delle attività descritte nel loro campo di applicazione.

DOC 32 - ALLEGATO B

PUNTI DELLA NORMA UNI EN ISO 9001: 2015 DA VERIFICARE NEL CORSO DELL'AUDIT DI CERTIFICAZIONE

CASO 1: l'azienda è certificata secondo UNI EN ISO 9001:2015

L'attestazione di conformità secondo UNI EN ISO 9001:2015 è un certificato emesso da un ente di certificazione accreditato da un membro EA.

Esso può dimostrare l'efficace implementazione di un sistema di qualità completo - per acquisire un adeguato livello di confidenza in merito alla conformità del prodotto - a condizione che esso preveda, tra i riferimenti, la soddisfazione delle relative norme di prodotto. In tal caso, si può operare una riduzione sulla frequenza di alcuni controlli, e si possono verificare i soli punti riportati nella tabella di cui all'allegato B colonna "Organizzazione certificata". Si deve sempre verificare la tabella di cui all'allegato D - DIAGRAMMA DEL CONTROLLO DI QUALITÀ'.

CASO 2: l'azienda non è certificata secondo UNI EN ISO 9001:2015

Il produttore deve dimostrare l'efficace implementazione di un sistema di gestione della qualità secondo i requisiti fissati negli allegati B colonna "Organizzazione non certificata". Si deve sempre verificare la tabella di cui all'allegato D - DIAGRAMMA DEL CONTROLLO DI QUALITA'.

<i>NOTA: in parentesi sono indicati i punti della UNI EN ISO 9001:2015</i>		
	Organizzazione certificata	Organizzazione non certificata
Leadership (5)	X	X
Contesto dell'organizzazione (4)		X
Comprendere l'organizzazione e il suo contesto (4.1)		X
Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti (4.2)		
Sistema di gestione per la qualità e relativi processi (4.4)		X
		X
Redazione ed aggiornamenti (7.5.2)		X
Tenuta sotto controllo delle informazioni documentate (7.5.3)		X
Informazioni documentate (7.5)	X	X
Informazioni ai fornitori esterni (8.4.3)		X
Controllo dei processi, prodotti e servizi forniti dall'esterno (8.4)		X
Identificazione e rintracciabilità (8.5.1)	X	X
Controllo della produzione e dell'erogazione dei servizi (8.5.1)		X
Attività post-consegna (8.5.1)		X
Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione (9.1)	X	X
Risorse per il monitoraggio e la misurazione (7.1.5)	X	X
Generalità (7.1.5.1)	X	X
Riferibilità delle misure (7.1.5.2)	X	X
Controllo degli output non conformi (8.7)	X	X
Non conformità e azioni correttive (10.2)	X	X
Preservazione (8.5.4)		X
Creazione e aggiornamento (7.5.2)	X	X
Controllo delle informazioni documentate (7.5.3)	X	X
Determinazione dei requisiti relativi ai prodotti e servizi (8.2.2)		X
Progettazione e sviluppo di prodotti e servizi (8.3)	X	X
Supporto (7)		X
Risorse (7.1)		X
Analisi e valutazione (9.1.3)		X

DOC 32 - ALLEGATO C

ELENCO DELLE PROVE DA EFFETTUARE PER LA VERIFICA DI CONCESSIONE, MANTENIMENTO, ESTENSIONE

C.1 - Prove per gruppo di prodotto e per stabilimento

UNI EN ISO 10545 parti:

- 2 - punto 7: qualità della superficie,
- 3 - punto 5.1.1: assorbimento d'acqua, impregnazione con metodo dell'ebollizione,
- 5: resistenza all'urto mediante misura del coefficiente di restituzione,
- 8: dilatazione termica lineare,
- 9: resistenza agli sbalzi termici,
- 10: dilatazione dovuta all'umidità,
- 12: resistenza al gelo

In caso di concessione una serie completa di prove sarà effettuata per ogni gruppo di prodotto e per ogni stabilimento, scegliendo a caso fra i formati e le serie. In caso di estensione/mantenimento, vengono eseguite le prove secondo UNI EN ISO 10545/3 e UNI EN ISO 10545/2 ASP e quando pertinente UNI EN ISO 10545/9 e UNI EN ISO 10545/12.

La prova secondo UNI EN ISO 10545 parte 12 deve essere effettuata solo nei casi stabiliti dalle pertinenti norme di prodotto. La prova secondo UNI EN ISO 10545 parte 5 va applicata solo a piastrelle per rivestimento di pavimenti.

C.2 - Prove per formati e spessori

UNI EN ISO 10545 parti:

- 2 - punti 2-6: misure di lunghezza e larghezza, spessore, rettilineità degli spigoli, ortogonalità, planarità della superficie;
- 4: resistenza a flessione e sforzo di rottura.

Una serie di prove sarà effettuata almeno ogni quattro formati.

C.3 - Prove per serie (almeno 3 colori chiaro medio scuro per ogni finitura superficiale tenendo conto della varietà dei decori)

C.3.1 - piastrelle non smaltate per pavimento:

UNI EN ISO 10545 parti:

- 6: resistenza all'abrasione profonda,
- 13: resistenza chimica
- 14: resistenza alle macchie,
- Scivolosità (su richiesta; metodo da concordare)
- Tattilità (quando applicabile, su richiesta; metodo da concordare)

C.3.2 - piastrelle smaltate per pavimento:

UNI EN ISO 10545 parti:

- 7: resistenza all'abrasione superficiale,
- 11: resistenza al cavillo,

13: resistenza chimica,

14: resistenza alle macchie,

15: cessione di piombo e cadmio,

16: determinazione di piccole differenze di colore.

Scivolosità (su richiesta; metodo da concordare)

Tattilità (quando applicabile, su richiesta; metodo da concordare)

C.3.3 - piastrelle non smaltate per rivestimento

UNI EN ISO 10545 parti:

13: resistenza chimica,

14: resistenza alle macchie.

C.3.4 - piastrelle smaltate per rivestimento

UNI EN ISO 10545 parti:

11: resistenza al cavillo,

13: resistenza chimica,

14: resistenza alle macchie,

15: cessione di piombo e cadmio,

16: determinazione di piccole differenze di colore.

Ogni serie di prove sarà effettuata su almeno 3 colori chiaro medio scuro per ogni finitura superficiale tenendo conto della varietà dei decori, scegliendo preferibilmente piastrelle decorate (se presenti) e smalti di diversa composizione (se presenti).

La prova secondo UNI EN ISO 10545 parte 15 (cessione di piombo e cadmio per piastrelle) va effettuata su piastrelle smaltate per cui è previsto l'utilizzo in aree a contatto con alimenti.

La prova secondo UNI EN ISO 10545 parte 16 (determinazione di piccole differenze di colore) va effettuata su piastrelle smaltate a tinta unita.

È necessario campionare un numero sufficiente di piastrelle tale da consentire, se necessario, la ripetizione delle prove (v. UNI EN ISO 10545 parte 1).

DOC 32 - ALLEGATO D

DIAGRAMMA DEL CONTROLLO DI QUALITA'

Tipo di controllo	Frequenza	Caratteristica da controllare
A	Giornaliera	Caratteristiche dimensionali e qualità della superficie*
B	Mensile	assorbimento d'acqua** resistenza a flessione e forza di rottura (per ogni formato fabbricato) resistenza all'abrasione superficiale (GL) (almeno 3 colori chiaro medio scuro variando le serie prodotte) resistenza chimica (almeno 3 colori chiaro medio scuro variando le serie prodotte) resistenza alle macchie (almeno 3 colori chiaro medio scuro variando tra le serie prodotte)
C	Semestrale	resistenza al cavillo (per serie prodotte) resistenza all'abrasione profonda (UGL) (almeno 3 colori chiaro medio scuro variando tra le serie prodotte)
D	Annuale	resistenza agli sbalzi termici resistenza al gelo****
E	1 per gruppo di prodotto	cessione di piombo e cadmio****
F	Annuale per famiglia	Resistenza all'adesione**** Scivolosità**** Tattilità****
G	Variazione Costituenti	Resistenza all'urto dilatazione termica lineare dilatazione dovuta all'umidità

*: i controlli effettuati sulla linea di produzione possono essere accettati.

** : per i prodotti appartenenti ai gruppi AI, BI, AII, BII; mensile per i prodotti appartenenti ai gruppi AIII e BIII.

****: solo quando pertinente/applicabile

Nota -Per ciò che concerne le altre caratteristiche non menzionate in questo elenco, la frequenza dei controlli deve essere concordata con il laboratorio di prova.